

terminalibus confluentibus omnium brevioribus; rachi tenuiter et fugaciter furfuracea; petiolo subtus rotundato; spadice indiviso, gracili, filiformi, minute et adpresse tomentello; floribus parvis in spica terminali, 20 cent. longa, confertis; ♂ ovatis, acutis, 3 mill. longis, corolla calyce duplo longiori.

Abita. — A *Klañg* in *Selangore* nella penisola di Malacca. Scoperta dal Sig. F. Keheding nel Dicembre 1878.

Osservazioni. — Sembra assai affine alla *I. leucocarpa*, alla *I. macrostachya*, ed alla *I. Geonemaeformis*; da questa differisce per lo spadice semplice (sempre?) non ferruginoso-forforaceo, ma molto tenuemente tomentoso, per i fiori più piccoli, e per il maggior numero di segmenti nelle fronde. Dalle altre due differisce per i segmenti inferiori molto acuminati e per la natura speciale del tomento dello spadice. Dalla *I. macrostachya* in special modo si distingue per i piccioli rotondati di sotto, invece che acutamente trigoni.

IGUANURA ELEGANS *Becc. sp. n.* — Indumento universalmente ferrugineo-tomentoso, demum partialiter fugaci; caudice arundinaceo, digiti minoris crassitie, frondibus \pm 70 cent. longis, 15-18 cent. latis, simplicibus, spathulatis, apice rotundatis et breviter fissis; petiolo breviusculo; spadicibus frondibus multo brevioribus, ferrugineis, breviter stipitatis, ramis crassiusculis, angulosis, incurvis vel reflexis, 10-20 cent. longis; scrobiculis subbilabiato-bracteatis; fructibus albis.

Abita. — Nella foresta acquitrinosa presso *Kutciñg* in Sarawak, Borneo (P. B. n.º 187 e 163).

Descrizione. — Caudice 10-15 mill. di diametro, alto circa un metro, segnato da larghe cicatrici annulari, ad internodi ravvicinati. Fronde riunite in ciuffo terminale, indivise, lungamente spatolate, circa 70 cent. lunghe e 15-18 cent. larghe, col margine apicale rotondato, minutissimamente ed acutamente seghettato e fesso per il tratto di 3-4 cent.; in basso attenuate insensibilmente in picciolo relativamente corto (10 cent.); in gioventù ferruginoso-squamulose nella pagina inferiore, quindi glabrescenti, meno che lungo i nervi primari inferiori, i quali rimangono sempre rivestiti d'indumento. Picciolo a sezione ottusamente triangolare, rotondato di sotto, appena canaliculato di sopra, squamuloso-forforaceo, mostrante sul secco poche, ma forti, strie longitudinali, che si continuano sul rachide; questo di sotto è quasi piano, di sopra è acutissimo. Le nervature sono drittissime parallele; le primarie della pagina superiore sono distanti fra di loro 6-9 millim. e molto rilevate ed acute; le primarie della pagina inferiore sono meno rilevate di quelle della pagina superiore, ma coperte di squamule o pagliette brune; mentre le altre nervature intermedie, corrispondenti alle primarie della pagina superiore, sono superficiali e nude. Tutti i nervi s'inseriscono ad angolo acutissimo sul rachide e non fanno capo ad un punto di partenza comune. In una sezione trasversale del lembo di una fronda, nel punto più largo, si possono contare circa 12 nervi

primari. Di sopra il lembo è glabro, verde, ma non lucente; di sotto è più pallido. Le guaine sono piuttosto brevi (10-12 cent. lunghe), ma assai rigonfie, ferrugineo-forforacee, aperte sul ventre, sottilmente coriacee ai margini (che sono acuti, ossia nè fibrosi, nè sflaccicati), un poco ringrossate sul dorso, finamente striate per il lungo, prolungantesi in alto, al punto d'attacco del picciolo, in una ligula divisa in due lobi stipuleformi, allungato-triangolari, acuti. Spadici interfrondali, in totalità lunghi 20-40 cent., rivestiti dalle spate nella prima metà o parte peduncolare, e nell'altra divisi in 3-7 rami alterni, lunghi 10-20 cent., circa 3 mill. crassi, semplici, flessuosi, angolosi, finamente ferrugineo-forforacei; l'indumento è in gran parte deciduo negli spadici in via di fruttificazione. Scrobicoli disposti a spirale, assai profondi, con una scaglia bratteiforme in basso ed un'altra superiormente per cui sembrano bilabiati; la brattea o squama inferiore è d'ordinario 3-loba, e la superiore è rotondata e meno sviluppata dell'inferiore. Spate 3, cartacee, tutte più corte dello spadice; la più lunga giungente ai primi rami di questo; tutte tubulose e compresse in basso; l'inferiore circa $\frac{2}{3}$ più corta delle altre, ancipite crestato-crenulata nei margini, superiormente bifida, con lobi quasi eguali fra di loro, acuminati e pungenti; le altre aperte sul ventre, superficialmente bicarenate sul dorso, al di sopra della metà e verso l'apice finamente fosco-forforacee come gli spadici. Fiori terni negli scrobicoli; i due laterali ♂ precoci, quello centrale ♀ serotino. Fiori maschi lunghi circa 6 mill., nel boccio lanceolati, attenuati all'apice ed un poco obliqui. Calice di 3 sepali larghi, ineguali; in un medesimo fiore uno d'ordinario è rotondato e quasi cucullato all'apice, gli altri semplicemente concavi ed acuti; spesso sono depressi esternamente per la pressione reciproca, ciliolati al margine, del resto glabri. Petali valvati, lanceolati, striati esternamente, coriacei. Stami 6 con filamento grosso, inflesso presso l'apice; antere dorsifisse, attaccate verso la metà, sagittate, a loggie introrse, separate nella metà inferiore. Rudimento di pistillo colonnare, clavato all'apice, più lungo degli stami. Fiori ♀ globosi, con sepali larghissimi suborbicolari, abbraccianti, ottusi, pubescenti all'apice, appena accrescentisi dopo l'antesi. Petali di poco più lunghi dei sepali, larghi imbricati, abbraccianti, apicolati, subtrilobi all'apice, fortemente striati sul dorso; rudimenti di stami 6, dentiformi talvolta con antera abortiva, lanceolata. Ovario, nel fiore in boccio, ovato, attenuato un poco in alto e terminato da 3 stigmi crassi, papillosi, conici, convergenti, con una sola loggia asimmetrica e con il rudimento di altre 5 (?). Un solo ovulo si trova nella loggia, attaccato lateralmente. Sul principio l'ovulo si trova situato presso la base dell'ovario; ma in seguito, in causa dello sviluppo asimmetrico di questo, si sposta e si porta verso l'alto, fino a tanto che lo stigma si sposta esso pure e di terminale diventa laterale, anzi quasi basilare. Il frutto è globoso-ovoideo alla maturità; nello stato fresco è liscio e bianco, con pericarpio carnoso; disseccando presenta alcune coste superficiali che non si vedono nel frutto fresco; è lungo (nello stato secco) 11 mill. e largo 7 mill.; l'endocarpio è sottile, fragile, quasi vetrino, levigato e color cannella internamente. Il seme è basilare, oviforme, lungo 7 mill. e largo 6, rotondato in alto, quasi pianeggiante in basso, al suo punto d'attacco, dove si trova l'ilo; questo è di forma quasi circolare; l'embrione si trova pure presso la base, lateralmente all'ilo; i rami del rafe in numero di circa 12, ascendono dall'ilo, e quelli centrali scavalcano la cima del seme dal lato

dorsale, sempre rimanendo indivisi; i rami laterali si ripiegano in basso; tutti poi si anastomizzano lassamente sul lato ventrale. L'albume non è ruminato, è cavo nel centro ed è di struttura radiata. L'embrione è basilare.

Osservazioni. — Specie elegantissima e distintissima, da non confondersi con alcun'altra fra quelle conosciute.

IGUANURA AMBIGUA *Becc. sp. n.* — Caudice gracili brevi; frondium segmentis utrinque 5, lanceolato-subfalcatis, 2-3 cent. latis, \pm 30 cent. longis: inferioribus apice acuminato-caudatis: superioribus oblique truncatis: summis brevioribus et paullo latioribus; spadicebus nutantibus, stipitatis, gracilibus, ferrugineo-tomentosis, ramis 3-5 filiformibus; floribus remotis.

Abita. — Sul *Monte Mattaŋg* presso *Kutciŋg* in Sarawak, Borneo (P. B. n.º 1308).

Descrizione. — Gracile, caudice breve, alto 50 cent. L'unica fronda conservata è circa 80 cent. lunga, con 5 segmenti per parte, di cui i due terminali riuniti in flabello fesso per più dei $\frac{2}{3}$. I segmenti terminali sono quasi troncati all'apice, con margine smangiato, sinuoso e minutamente denticolato, sono di larghezza uniforme tanto in basso quanto in alto (35 mill. larghi e 25 cent. lunghi), con 7-8 nervi principali, paralleli, acutamente prominenti nella pagina superiore. In questa pagina, fra ogni coppia di nervi primari, si contano altri 12 nervetti sottili, che le comunicano un'apparenza striata per il lungo; vi si osserva per di più un solco o depressione corrispondente ad una leggera sporgenza nella pagina inferiore. I segmenti del flabello terminale sono i più corti di tutti. Gli altri sono perfettamente opposti od un poco decorrenti fra di loro; la distanza fra le coppie dei segmenti è di 3-5 cent.; tutti s'attaccano al rachide per una larga base; gli inferiori sono strettamente lanceolati, leggermente incurvo-falciformi, lungamente attenuato-caudati; gli intermedi sono più allungati dei due primi e si conservano coi margini più paralleli, non sono caudati all'apice, ma \pm obliquamente troncati, facendo graduato passaggio, sotto questo rapporto, ai 2 terminali. Sul secco non esiste gran differenza nel colorito delle due pagine; la superficie inferiore non è perfettamente liscia, ma nemmeno si può dire papillosa o ruvida. Il rachide è fortemente striato longitudinalmente, acutamente triangolare verso l'apice, e quasi del tutto nudato d'indumento. Il picciolo, lungo 15 cent., è pure striato, è solcato di sopra e sparso di pagliette scure. La guaina (7-8 cent. lunga) è aperta anteriormente ed è densamente forforacea, non sfilacciata sui margini. Le spate mancano. Gli spadici sono 20-35 cent. lunghi, e dalla metà in su portano 3-5 rami, angolosi, lunghi 10-20 cent., flessuosi, minutamente fosco-forforacei; la parte indivisa e ricoperta dalle spate, è un poco compressa e rivestita da forfora più lanosa e più chiara di quella dei rami. Gli serobicoli dei fiori sono distanti l'uno dall'altro 3-10 mill., disposti a spirale, poco profondi, con le scaglie o brattee strette e forforacee. I fiori sono terni, il mediano serotino è ♀. I fiori ♂ variano assai per dimensione; nel medesimo spadice se ne trovano